

Work-in' progress

30 Ottobre
2020

Editoriale

Ottobre è stato un mese intenso in cui si sono resi ancora più evidenti le idiosincrasie di una azienda che sta perdendo la propria identità a beneficio di una spersonalizzante nuova identità del tutto aderente alla capogruppo francese.

Il colonialismo culturale purtroppo continua, e là dove prima eravamo propensi a vedere delle razionalizzazioni, lo smussarsi di una certa italianità che poteva risultare provincialotta o perfino clientelare, oggi vediamo solo una semplificazione fine a se stessa che non solo non giova al clima ma che oggi sta facendo ritornare i lavoratori di BNL ad una situazione pre-statuto dei lavoratori.

Le pressioni commerciali stanno elevando il loro rango e dove non è riuscita la carota (sempre più piccola e irraggiungibile) si cerca ora di arrivare con il bastone (provvedimenti disciplinari, licenziamenti stile America).

Intanto a Parigi si sciopera...

GIANNI RODARI, 100 ANNI

CHE MONDO
NUOVO CI
IMMAGINIAMO
OGGI?

MAURO BIANI 2020



Ringraziamo Mauro per averci consentito l'uso della vignetta

Sommario

- [BNL Non ha più la fiducia dei suoi dipendenti;](#)
- [Assegno Straordinario e tassazione separata;](#)
- [Una lettera arrivata alla redazione: Flexible Working;](#)
- [Un altro pezzo di partecipazione se ne va: Ciao ANPA BNPP;](#)
- [Sciopero a Parigi e dichiarazione del Seg. della First Cisl BNL](#)

- [Clicca sul titolo per andare all'articolo](#) -

La Forma è Sostanza

In questo momento di “precaria operatività”, in cui se dovessimo lavorare seguendo “la monografia”, cioè attenendoci strettamente alle regole che l’azienda si è data, non saremmo in grado di servire alcun cliente (soprattutto per mancanza di personale, ma anche per mancanza di spazi e di dispositivi di protezione), l’azienda ha deciso di attivare una *politica distensiva* nei confronti del proprio personale.



Proprio in questa ottica sta continuando (come non aveva mai fatto prima) a consegnare delle lettere di licenziamento, a colleghi in precedenza oggetto di procedimenti disciplinari, con una modalità inedita: nelle agenzie i colleghi vengono raggiunti da 2 addetti (di solito il loro gestore HR e il superiore del gestore) che gli consegnano il provvedimento e attendono che il collega prenda le sue cose e lasci il posto di lavoro. Il tutto davanti al resto del personale presente in agenzia, in un clima di terrore e senza sapere nulla di quanto sta succedendo, per la presunta privacy, ma iniziando a fare le ipotesi più fantasiose.

L’azienda non solo non protegge più i suoi lavoratori, ma addirittura ne diventa l’aguzzino, e in un “dico-non-dico” di Orwelliana memoria pone i colleghi davanti all’incertezza, davanti alla precarietà contribuendo ad aggravare lo stato di stress che la situazione del paese già porta nelle case degli italiani.

Le persone hanno sempre meno fiducia nei confronti del loro datore di lavoro, e il fatto che l’azienda continui a cingersi il capo con la corona di “top employer” la dice lunga sulla politica di facciata che questa irricognoscibile azienda ha intrapreso ormai da quasi 15 anni.

**ASSEGNO STRAORDINARIO:
OPZIONE TASSAZIONE ORDINARIA O SEPARATA**
Una nota a cura di EsoFirst



Smart working, con il Dpcm del 18 ottobre è ancora più semplificato. Non per BNL a quanto pare...

“Con la proroga dello stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021 si estende anche la possibilità del cosiddetto smart working «**semplificato**» introdotto in fase di emergenza (prevista fino al 15 ottobre) per tentare di limitare la diffusione del contagio da coronavirus.

Il prolungamento dello stato di emergenza fino al 31 gennaio permette alle aziende di collocare i lavoratori in smart working in modo unilaterale e senza gli accordi individuali previsti dalla legge 81/2017.”

Così, all'indomani dell'emanazione del decreto, il *Corriere della Sera* ha affrontato l'argomento.

E BNL, come si sta muovendo in tal senso? Più che come si sta muovendo, direi che è irrimediabile ad aumentare al 75% l'utilizzo dello SW, e rimane ferma sul 50%.

I mesi che ci hanno visto “obbligati” a lavorare da casa hanno fatto emergere come la produttività non sia diminuita (in alcuni casi è aumentata), hanno dimostrato che la Banca “aveva a cuore” la salute dei propri dipendenti, inoltre lavorare da casa ha molti vantaggi (evitare i trasbordi casa ufficio, stare nel comfort della propria abitazione, poter vestire sicuramente in maniera casual e quindi comoda, ecc).

A fronte di tutti questi aspetti positivi, non solo per i dipendenti, (un dipendente che lavora serenamente, sicuramente lavora meglio), la Banca non vuole sentire ragioni. Anche se ogni giorno dai media arrivano notizie sempre più allarmanti sul Covid 19 e sugli scenari che ci aspettano nelle prossime settimane...

E per favore non ditemi che riempire il palazzo a metà, invece che al 25% porta così tanti vantaggi economici per la Banca...

La salute dei lavoratori prima di tutto! Sempre e comunque.

L.

Scioglimento ANPA BNPP

Muore la partecipazione
per noi BNL



Lo scorso 26 ottobre è stato formalizzato lo scioglimento dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Azionisti BNP Paribas. L'Associazione, nata in continuità con le precedenti rappresentanze dei dipendenti azionisti di BNL, che aveva salutato positivamente l'acquisizione di BNL da parte di BNP Paribas, banca allora all'avanguardia nel coinvolgimento di tutti i dipendenti del Gruppo attraverso piani di azionariato volontari e incentivati, registra oggi con molta delusione l'interruzione di tali piani. Il coinvolgimento dei dipendenti attraverso la partecipazione al capitale, presente ancora in Belgio ed in altri Paesi, non è più un valore per il Gruppo in Italia.

Dal Gruppo

Lo sapevi che il 13 ottobre migliaia di lavoratori di BNP Paribas hanno scioperato?

Sotto la traduzione dell'articolo uscito sul sito di UNI (lo puoi leggere [QUI](#)).

...
I sindacati della banca, comprese le affiliate UNI Global Union, CFDT, FO e CGT, chiedono un'azione sindacale, cosa rara nel settore finanziario francese.

I lavoratori protestano contro le nuove misure della multinazionale francese che ridurrebbe l'orario di lavoro e i livelli di personale e porterebbe a trasferimenti di lavoratori, chiusure di filiali e perdite per l'assistenza all'infanzia e il trasporto.

I sindacati affermano che il management di BNP Paribas si rifiuta di negoziare con loro, nonostante le numerose proposte di dialogo supportate dai dipendenti. Dicono che i piani della banca avranno anche un impatto negativo sui clienti. Una dichiarazione di CDFT afferma:

"Dall'inizio della crisi sanitaria, i dipendenti del settore bancario hanno fornito la continuità aziendale necessaria per l'economia e il mantenimento del servizio clienti. È in questi tempi difficili che il dialogo sociale dovrebbe essere più produttivo. Questo non è ciò che sta facendo il management di BNP Paribas".

Nel frattempo, un recente sondaggio presso la banca ha rivelato un'esplosione di stress tra il personale.

Il segretario regionale di UNI Europa, Oliver Roethig, ha dichiarato:

"I lavoratori di banca sono radicati nelle comunità che servono. L'uscita da queste comunità crea esclusione: per coloro che non sono nativi digitali, per coloro che vivono al di fuori delle grandi città ... Per una ripresa su vasta scala, abbiamo bisogno di misure inclusive a tutti i livelli. Questo è esattamente ciò per cui questi lavoratori stanno scioperando oggi".

Il segretario generale di UNI, Christy Hoffman, ha dichiarato:

"Siamo solidali con i nostri fratelli e sorelle di BNP Paribas in Francia, che hanno mostrato grande dedizione e servizio durante la pandemia. Lo sciopero è sempre l'ultima risorsa e chiediamo a BNP Paribas di negoziare con i sindacati e smettere di usare la crisi COVID come mezzo per far passare misure generali che minano così le condizioni dei lavoratori".

BNP Paribas è l'ottava banca più grande del mondo, con circa 200.000 dipendenti in Francia.

Traduzione eseguita con google translate

La First Cisl BNL per bocca del suo Segretario Generale intende esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della capitale Francese.



Queste le parole di **Valerio Maurizio Fornasari**:

"Quello che attraversano i "nostri cugini" va ben oltre la riluttanza che in Italia abbiamo mostrato alla proprietà Francese.

Noi abbiamo ben presente la differenza tra Banchieri e Bancari, e il nostro supporto va ai colleghi francesi che, come i nostri lavoratori della rete agenzie, stanno consentendo a tante famiglie di superare questo momento indescrivibile grazie alla professionalità e alla disponibilità mostrata nell'adempire al proprio lavoro che anche nei periodi più bui della pandemia non ha conosciuto sosta.

ALLEZ COLLEGUES!!!"